

Rifiuti, i carabinieri prendono altre carte Pd contro Raggi: via l'assessora milioncino

Il Noe in Regione e Provincia. Scontro in Campidoglio: conflitto d'interessi, si dimetta
La sindaca la difende. E lei parla sul blog di Grillo: «Il sistema dei partiti ha paura di noi»

ROMA Non solo la quantità ma anche la qualità dei rifiuti prodotti nella Capitale finisce al centro dell'inchiesta avviata dalla Procura di Roma. Per sciogliere i molti enigmi del (mal)funzionamento degli impianti di trattamento, i carabinieri del Noe con un nuovo blitz hanno acquisito altra documentazione negli uffici della Regione e dell'ex Provincia. Mentre si scatena la bagarre nell'aula del Campidoglio e in Parlamento contro la sindaca Virginia Raggi e la sua assessora Paola Muraro, i militari hanno portato via le varie autorizzazioni agli impianti dell'Ama e a quelli di Manlio Cerroni, che per un trentennio ha gestito il business. Ma cosa c'è nelle autorizzazioni?

Il documento è una sorta di «patentino» nel quale sono scritti i quantitativi di spazzatura che possono essere trattati ogni anno e le caratteristiche del prodotto finale, la cosiddetta frazione organica da smaltire. Incrociando questo tipo di dati con gli altri — quelli sequestrati giovedì scorso — sarà possibile misurare il

grado d'inefficienza del trattamento. E formulare un'ipotesi di reato più precisa.

Il pubblico ministero Alberto Galanti ha chiesto anche una nuova perizia sulla composizione delle sostanze in uscita dagli impianti. Sono a norma di legge? Il dubbio è che si tratti di un prodotto rudimentale pagato dall'Amministrazione pubblica alla stregua di un prodotto correttamente trattato. Gli investigatori ipotizzano il reato di associazione finalizzata alla truffa. Nel filone d'inchiesta ci sono sette persone indagate, fra cui Cerroni e i suoi collaboratori più stretti. I pubblici ministeri, inoltre, stanno conducendo verifiche sulle forniture all'Ama. Appalti, servizi e contratti di consulenza della municipalizzata dei rifiuti. Da qui la querelle sul ruolo della neo assessora Paola Muraro. Consulente di molti privati e in Ama fino a un mese fa con mansioni e retribuzione importanti.

«L'assessora "milioncino" riferisca in aula», ha ironizzato

Michela Di Biase, capogruppo Pd al Comune, censurando anche la decisione della sindaca Virginia Raggi di non rispondere alle sue domande perché non all'ordine del giorno. Valanga di critiche dai senatori Idv che, sul conflitto di interesse della Muraro, hanno presentato un'interrogazione invitandola a rendere pubblico il dossier sbandierato negli ultimi giorni. Mentre da destra Fabio Rampelli (Fdi) va all'attacco definendo il cambiamento dei grillini «solo uno slogan» e annunciando un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti. L'ex sottosegretario Francesco Giro da Forza Italia invoca il procuratore capo Giuseppe Pignatone: «Intervenga subito nello scandalo rifiuti». Ribatte la Muraro, non in aula bensì sul *blog* di Beppe Grillo: «Siamo pronti ad andare in Procura. I vertici Ama volevano un golpe. Il sistema dei partiti e dei dirigenti che ha ridotto Roma, i suoi monumenti, le sue periferie in esempi di degrado ha paura».

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Paola Muraro, 51 anni, il 7 luglio viene nominata assessora alla Sostenibilità ambientale dalla sindaca Virginia Raggi

● Il 25 luglio Muraro visita senza preavviso la sede dell'Ama per incontrare i dirigenti: «Dobbiamo delle risposte ai romani», spiega. L'incontro viene ripreso e trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook del Movimento 5 Stelle di Roma e registra un boom di ascolti

● Fa discutere il ruolo da consulente che l'assessora ha ricoperto all'Ama per 12 anni, incarico che ha permesso a Muraro di incassare oltre un milione

● L'assessora si difende e spiega: «Ero consulente di parte per Ama e ho fatto risparmiare al Comune 900 milioni di euro». Il Pd romano però non ci sta e attacca Muraro chiedendone le dimissioni per conflitto di interessi. La sindaca Raggi definisce «bizzarra» la richiesta dell'opposizione e difende l'operato della sua assessora

